



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 32

02 OTTOBRE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Monorotaia sulla Colombo
- Roma Capitale
- S.P.Q.R.
- Case Comunali

SOMMARIO:

I Terminatori degli alberi 2

Parco Luigi Palotta 2

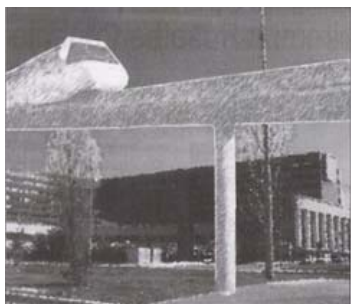
Pasquino 2013 2

Ostia Antica. Il mistero di Via Pericle Ducati. 3

Chiude il Giornale di Ostia? 3

Ostia Ponente. L'inganno dietro la vendita delle case comunali. 4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)



Il Comune di Roma si estende per 1.285,3057 km², il XIII Municipio per 150,643 km² (Milano è di poco più grande: 183,77 km²). Aggiungiamoci i 213,44 km² di Fiumicino (che, per la presenza dell'aeroporto e del futuro porto turistico, può definirsi un'appendice di Roma) e arriviamo quasi a 1.500 km². Terreno da costruire in continua espansione. Dovrebbe essere tutelato a verde il 68% del territorio, ma spesso e volentieri si va in deroga e i Mondiali di Nuoto lo hanno dimostrato (ne sono un esempio il Polo Natatorio di Ostia, il centro sportivo Babel all'Infernetto e l'Aquaniene, ai Parioli, vicino alla Moschea, tutti e tre oggi nell'occhio della Magistratura). E dove sono finiti i **598 chilometri di binari e dove sono finite le 298 stazio-**

ni previste dal Piano Regolatore? Solo qui da noi, nel XIII Municipio, ne mancano 2: quella di Malafede e di Dragona. Chi le doveva fare? **I costruttori**, sempre loro. Ma allora chi 'governa' Roma? Chi decide le infrastrutture necessarie? Alemanno? No di sicuro. Prendiamo per esempio i Patti Territoriali di Ostia, del 2002, occasione nella quale vennero presentati moltissimi progetti che oggi stanno ricicciando. Uno di questi (proposta I/M, Infrastrutture, prot. 11.875 del 4.10.2002, presentata da **Bonatti Impresa di Costruzioni Generali SpA**) prevedeva la realizzazione in project financing di una **monorotaia, computerizzata**, lungo il margine stradale della Cristoforo Colombo, dal Palazzo dello Sport (Metro EUR Fermi), al Lungomare di Ostia (Rotonda), con 2 capilinea e 7 fer-

mate. Fu scartato e ritenuto non ammissibile per l'enorme complessità dell'opera che avrebbe anche coinvolto gli scambi con le reti locali ed urbane. Un investimento (8 anni fa) quantificato in **180.759.914,60 euro**! Del progetto se ne è persa ogni traccia, anche se qualcuno prova a riproporre l'idea non capendone l'impossibilità di fondo. Ma la cosa più interessante è che fu proprio la Bonatti ad erogare fondi (85 mila euro) a favore di Alemanno in forma di pubblicità a pagamento su una rivista che faceva capo all'area politica dell'allora Ministro per le Risorse Agricole (il periodo è quello tra il 2001 e il 2003, che coincide con il 2002 dei Patti Territoriali). Alemanno fu assolto. La Bonatti era partecipata al 35% da Tanzi (Parmalat) e Vizzani (nel febbraio 2004) entra a far parte del comitato di vigilanza, l'organismo di 5 membri previsto dalla legge salva-imprese dopo lo scoppio dello scandalo. Fu proprio Vizzani, dalle pagine di Zeus (un mensile locale di Ostia) a dire nel settembre 2002 che "la costruzione di una monorotaia al lato della stessa sarebbe un ottimo progetto." Peccato che il progetto ancora doveva essere depositato: preveggenza o amicizie? Lo stesso Vizzani affermò: "Sono stati stanziati fondi, grazie soprattutto all'impegno del consigliere Nitiffi, per il prolungamento delle laterali sulla Colombo" (Patto per la Mobilità, delibera n.231 del 10/12/2004). Vizzani nel 2004 era consigliere comunale, nel 2010 è Presidente del XIII Municipio. Oggi non solo non c'è la monorotaia, ma neppure le laterali della Colombo. Chi aspettiamo? Sempre loro: i costruttori.

CIALTRONI (andrea schiavone)

25 Novembre 2009, Alemanno «Ostia resta un esempio unico, un caso a parte rispetto agli altri Municipi».

Vizzani che piange e si parla di una giornata epocale. In realtà, lo avevamo detto da subito, il **Decentramento di Ostia** era una buffonata. Il progetto di **Roma Capitale** prevede di ridurre i Municipi che quindi dovranno essere ridisegnati, accorpandosi tra loro e facendo così cadere il tutto. Questo si sapeva da tempo. A cosa mirava allora Vizzani e la sua combriccola? Avere il decentramento il prima possibile, bloccare i confini, avere i poteri: quelli urbanistici, commerciali e sulle concessioni

balneari. Tutte promesse elettorali che stanno fallendo, con i poteri 'forti' che vengono a bussare alle porte della giunta ostiense. Mancano ormai solo 2 anni alle prossime elezioni. Qualcuno rischia grosso. Altro che la farsa di minacciate dimissioni o di consiglieri municipali che hanno pensosamente cercato in tutti i modi di far passare almeno in Campidoglio la libertà sulla concessione delle licenze commerciali. Affari andati male. Per ultimo, quella signora in foto, Claudia Menichelli, Direttore del XIII Municipio, è stata Dirigente Amministrativo del Dipartimento XX Turismo Sport e Moda - III U.O.



promozione sportiva e gestione impianti sportivi per le Attività di predisposizione di tutte le procedure ed atti connessi per l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Nuoto 2009, comprese le autorizzazioni del sequestrato Aquaniene.

I Terminatori degli Alberi (franca zappalà)



Pierfrancesco Marchesi,
consigliere municipale
(Presidente Commissione
Lavori Pubblici)

Le autorizzazioni per l'abbattimento degli esemplari arborei sono regolate ai sensi dell'art. 146.9 del D.Lgs. 42/04 e vengono trasmesse al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'esercizio delle previste funzioni di controllo. Tali autorizzazioni sono rilasciate ai soli fini ambientali e paesaggistici, mentre altri Uffici eseguono ogni rimanente accertamento. Tali autorizzazioni, nel caso di un pino, sono inoltre subordinate a delle precise condizioni. E cosa ti fa il nostro XIII Municipio ? Spesso e volentieri ignora tutto questo. Riportiamo un esempio che ha dello scandaloso e che speriamo il diretto interessato sappia darci dettagliata risposta. Via Ermanno Wolf Ferrari, angolo Viale di Castelporziano, all'Infernetto. Un pino (che stava lì prima della strada e

prima degli autobus dell'ATAC) da fastidio perché per fare la curva lo spazio è poco. Cosa ti fa il consigliere municipale Pierfrancesco Marchesi e l'Ufficio Tecnico del Municipio ? Decide di abbattearlo anche per sistemare il ponticello sul fosso parallelo al Viale di Castelporziano. Il Direttore del Servizio Giardini del Comune di Roma, A. Buri-ri, da l'autorizzazione ma chiede anche che "l'Ufficio Tecnico deve eseguire entro

gg.60 dalla data di protocollo l'abbattimento ed il reimpianto di n.1 alberatura di limitate dimensioni, con garanzia di attecchimento di anni 2". Era il 15 giugno 2010, prot.n. QL42508. Il pino è stato tagliato, di quello da reimpiantare non c'è traccia. Questo accade tutti i giorni, per centinaia di alberi a Roma. Nessuno se ne interessa.



L'incrocio prima del taglio del pino

Parco Luigi Pallotta (barbara storoni)

Il Parco Luigi Pallotta è un'area verde di recente istituzione, nasce infatti solo quattro anni fa in un'area che in precedenza era una discarica abusiva nei pressi del mercato dell'Appagliatore e dell'Idroscalo, circa sei ettari di giardino dedicati agli abitanti di Ostia Ponente che però lo frequentano ben poco: facendo una passeggiata sul posto, un bel sabato mattina di sole, mi sono resa conto con un po' di sorpresa di essere praticamente sola, tranne una mamma con passeggino seduta su una panchina e un paio di podisti che si dedicavano al loro allenamento quotidiano c'ero solamente io a fare quattro passi nella zona! Forse la "giovinanza" del parco e la scarsa attrattiva del suo stato sono la causa di questo strano fenomeno, di certo gli alberi che sono stati piantumati quattro anni fa (per lo più pioppi, pini e lecci) non sono ancora in grado di offrire un po' di frescura e ombra visto che sono ancora piccoli e sparuti

(naturalmente anche qui l'impianto di irrigazione è totalmente assente), e d'estate l'area risulta molto assolata. Gli unici ripari sono dei grandi gazebi quadrati in muratura disposti in modo simmetrico nel parco. La struttura centrale, la più grande, ospita al suo interno una fontana che però non è mai entrata in funzione. Intorno alle panchine che costeggiano i vialetti di ghiaia bianca cercano di sopravvivere cespugli di rose piuttosto malridotti. Il prato è ormai bruciato, la pulizia anche qui è un optional. La zona nord ospita i giochi per i bambini, poche strutture ormai pericolanti e semidistrutte dai vandali. Notevole l'idea di dedicare una piccola area ai cani: verso la fine del parco una recinzione abbastanza ben tenuta segnala ai padroni di amici a quattro zampe che, in orari prestabiliti, possono liberamente far circolare i loro cani all'interno dello spazio a loro riservato. Da notare che anche questo giardino, come il parco XXV no-

vembre, viene periodicamente sfruttato per discutibili "eventi culturali" estivi, l'ultimo dei quali ha visto un sedicente santone dal nome orientaleggiante dispensare preziose perle di saggezza stando dentro una piramide di cristallo che, solo a guardarla, avrebbe dovuto elevare spiritualmente il pubblico, dal canto suo più che altro impegnato a ingurgitare chili di pizza e fiumi di birra piuttosto che a dar retta al guru d'acatto. Purtroppo anche il deserto Parco Luigi Pallotta (che, a proposito, è stato il primo Comandante dei Vigili Urbani di Ostia) è un'occasione sprecata, visto che un giardino pubblico dovrebbe essere un importante centro di aggregazione dove le persone vanno non solo per godersi un po' di verde ma anche per incontrarsi, per vivere una dimensione di collettività e condivisione con gli altri che sta lentamente scomparendo.



La vela dello scultore Mario Rosati



L'unico SPQR dedicato a Bossi: il tombino delle fogne. Ma i topi già si stanno lamentando...

S.P.Q.R. (pasquino 2013)

*Er Senatur cjà sfranto li cojoni
Co' tutte le bojate che bisbija
E mo' puro er Tedesco* se la pija
Decidendo de scrive a Berlusconi...*

*Ma la Formula Uno cjà raggione
Chi la vorrebbe a Monza e no ar Laghetto
Dell'Eure tra er Fungo e er Palazzetto
Dove farebbe solo confusione!*

* Il Sindaco Alemanno

*'Sta Roma capitale dell'Impero
La vedo male in mano a 'sta gentaja
Che nun distingue più Rosso da Nero*

*E tutt'intorno nun se vede luce
Si nun ce riscattamo da plebaja
Finimo co' gridà ancora: "Duce!"*

27.09.2010



Ostia Antica. Il mistero del cantiere di Via Pericle Ducati *(barbara storoni)*

Ostia Antica, cantiere di via Pericle Ducati: dove eravamo rimasti? La storia del ritrovamento delle antiche mura romane durante i lavori di realizzazione di una nuova scuola materna sta diventando quantomeno misteriosa...dopo il grande scalpore suscitato dalla notizia a metà di gennaio di quest'anno siamo andati a "curiosare" con un piccolo sopralluogo nella zona del cantiere scoprendo che i lavori sono interrotti ormai da mesi, che il cantiere è chiuso senza neanche una guardia a sorvegliare il tutto e che, sfumato il progetto di costruire un edificio scolastico vista l'importanza del ritrovamento archeologico accertata da un'ispezione da parte del ministero dei beni culturali, non si sta facendo nemmeno nulla per valorizzare l'area archeologica, la quale, come ben documentato dalle immagini che vi mostriamo in esclusiva, ha evidenziato un complesso di costruzioni ben più articolato di semplici mura: è giustificato ipotizzare, ad una prima occhiata superficiale, l'esistenza di abitazioni e servizi tipici di agglomerati urbani fra i quali, forse, anche delle piccole strutture termali.

Lo scandalo è che nessuno se ne cura (tranne noi, ovviamente!) : passata la prima ondata di polemiche e recriminazioni "post-ritrovamento" (la scuola è comunque un servizio primario che la cittadinanza aspetta invano da molti anni, e sarebbe senz'altro ora di realizzarla, localizzandola in un'area alternativa) l'interesse di tutti attorno a questa vicenda tutta squallidamente italiana è andato via via scemando, tanto da far risultare arduo perfino reperire le più ele-

mentari notizie al riguardo: quel che è certo, e ce lo conferma anche Paolo Bondi presidente della Pro Loco di Ostia Antica, è che dalla seconda metà di gennaio tutta l'area è completamente chiusa, e pare che il tentativo di racimolare la somma sufficiente per ricoprire degli scavi con una lastra di plexiglass sia miseramente fallito...un altro capolavoro dell'assurdo che solo nel nostro paese abbiamo il privilegio di vedere: disperdere le mille preziose risorse culturali che offre il nostro territorio calpestando nello stesso tempo i più elementari diritti dei cittadini.



Manutenzione Urbana Direttore del Dip.to: Ing. Umberto Petroselli
Direttore della III U.O.: Arch. Chiara Cecilia Cuccaro

AZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI LA MATERNA DI 3 SEZIONI SITA IN VIA PERICLE DUCATI OSTIA ANTICA - MUNICIPIO ROMA XIII

Progetto Definitivo - IV U.O. del Dipartimento XII
D.C.C. n.161 del 28/10/2002
n.11656 del 15/10/2009
€ 973.657,77
€ 88.089,96
275 giorni

P.I. Emanuele Sorianello - Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - III U.O.
P.I. Emanuele Sorianello - Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - III U.O.

NOMENTANA APPALTI SRL
Ingegneria, Edilizia, Impianti

Ing. Enrico Roberti
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana
Geom. Alfredo Maria Billaud
Geom. Vincenzo Lupo
P.I. Alessandro Zaghini
Geom. Alfredo Maria Billaud (pro-tempore)

NOMENTANA APPALTI SRL
Ingegneria, Edilizia, Impianti

Geom. Natale Bagagli
Arch. Daniela Ciambella
Geom. Giulio Isidori
Dott. Pierluigi Cassetti

Manutenzione Urbana - III U.O. - Via Luigi Petroselli 45 - 00186 Roma - Tel. 06.67103505 - 06.67103506

Mutuo Cassa DD.PP.

Chiude il Giornale di Ostia ? *(andrea schiavone)*

Un quotidiano locale in mano al proprietario del Porto di Ostia (ricco balneare) e a un noto costruttore, proprietario (tra le altre cose) di Ediland e dell'ecomostro che sta sorgendo all'Infernetto (il centro di compostaggio dove scaricavano illegalmente le terre degli scavi del Polo Natatorio). Un quotidiano la cui Redazione aveva ben istruito i suoi 'giornalisti' a non riportare alcuna notizia che desse fastidio agli affari dei proprietari. Versioni sempre di parte. E' vero, lo fanno tutti i giornali ma allora le cose sono due. O questo giornalino locale si era montato la testa, credendosi alla stregua di quelli nazionali, o se voleva essere un giornale locale non aveva proprio capito un bel nulla. Ed infatti chiude, som-

merso dai debiti (si dice), un giornale che ormai compravano in pochi perché completamente fazzo a detta di tutti. Ben

lontano dalle sue origini quando nel 1988 Gianni Sepe aveva cominciato l'avventura (solo da febbraio del 1996 divenne quotidiano). Ne sono passati di bravi giornalisti, a quel tempo, anche Alessandro Fulloni. Oggi ? Una 'giornalista', beccata da noi su Facebook, chattava con un funzionario della Questura di Ostia scherzando sulle demolizioni previste (e non più effettuate, dopo averle smascherate) dell'Idroscalo. Il famoso **Sbaracco Time** da noi documentato sul nostro Giornalino. Politica e affari, affari e politica. Io personalmente, non posso che essere contento del fallimento di questo modo di fare. Questa è la dimostrazione che abbiamo in Italia una pessima informazione, con pochissime eccezioni. I lavorato-

ri ? Erano i volenterosi carnefici delle volontà padronali. Adesso dovranno farsene una ragione. Il Giornale di Ostia non è più in edicola, forse ci tornerà con una nuova cordata di imprenditori. Cercheranno di far riassumere gli stessi 'giornalisti', scriveranno le stesse cose. Forse non cambierà nulla ma lo **Sbaracco Time** stavolta è per loro.



Silvia Gonfloni, Direttore Responsabile del Giornale di Ostia

Credo che alla base di un buon giornalismo ci sia la capacità di atterrarsi alla realtà dei fatti.
(settembre 2009)



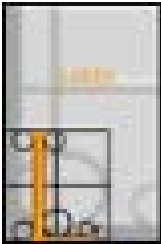
COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

Spazio LabUr (paula de jesus)



OSTIA PONENTE. L'INGANNO DIETRO LA VENDITA DELLE CASE COMUNALI

Mentre Alemanno gioca con Tor Bella Monaca neanche fosse il Lego, il Comune vende le sue case di Edilizia Residenziale Pubblica più scadenti, quelle che avrebbero bisogno di pesanti manutenzioni straordinarie. E' il caso di Ostia Ponente e delle ex-case Armellini di Via Vincon, Piazza Gasparri, Via Forni, Via Cagni, Via del Sommergebile, case costruite nei primi anni '70 usando nel cemento la sabbia di mare. Case dove la «Romeo Gestioni» avrebbe dovuto progettare ed eseguire interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo, la riqualificazione ambientale e la loro valorizzazione. Case che oggi vengono messe in vendita tra i 33 e i 77 mila euro, cifre convenienti, ma dietro cui si nasconde più di un tranello. Nessuno spiega agli inquilini che non c'è alcun bisogno di comprare perché possono tranquillamente rimanere conservando i diritti finora acquisiti. Nessuno spiega che dopo l'acquisto le spese straordinarie verranno attribuite ai proprietari. Nessuno spiega che gli edifici non hanno un proprio fascicolo del fabbricato che provi la qualità delle costruzioni. Nessuno spiega che chi acquista avrà l'obbligo di non rivendere l'immobile per un periodo di 10 anni. Non solo, ma il PD del XIII Municipio si dissocia da questi atti di accusa e difende invece la «Romeo Gestioni», sostenendo che esegue correttamente tutte le manutenzioni, che le case sono perfettamente stabili e che Alfredo Romeo è

stato assolto il 19 marzo 2010 dalle accuse rivoltegli. Ma chi è Alfredo Romeo, di cui la «Romeo Gestioni» è la principale società? L'attività imprenditoriale di Romeo parte da Napoli, quando nel 1989 la «Romeo Gestioni» si aggiudicò, per la prima volta in Italia, il censimento e l'amministrazione del grande patrimonio pubblico. A Roma, alleato con Caltagirone, Alfredo Romeo ha vinto nel 1987 un maxi-appalto per la manutenzione delle strade capitoline, revocato poi da Alemanno. Rimane invece in piedi, solo nel Comune di Roma, la gestione di circa 44.800 unità immobiliari (1.239 edifici) e di oltre 1.400.000 metri quadrati di superfici comuni di pertinenza esclusiva delle unità in gestione. Il primo appalto per la gestione del patrimonio immobiliare capitolino venne affidato alla «Romeo Gestioni» nel 1997. L'appalto è stato negli anni rinnovato, l'ultima volta nel 2005, per la durata di sette anni, ad un importo di 92,8 milioni, in cui è incluso il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica comunale (24mila alloggi). Oggi, in base alle norme regionali, possono essere venduti solo un terzo del totale e il Campidoglio conta di recuperare circa 400 milioni di euro da investire per la realizzazione di nuovi alloggi popolari e per la ristrutturazione della restante parte in vendita. Proprio per

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



municipale dove è risorto il PD (Orneli, 48, Morto che parla), è andato in escandescenze il Presidente (Vizzani, 45, Il vino buono), ha fatto fatto di muoversi il Delegato alla Cultura (Colloca, 40, l'ernia, in napoletano: *a' paposcia*), Tutti a dare i numeri, pure la Commissione Cultura (Picca, 43, *'Onna pereta fore 'o barcone*). Inutile parlare di altri consiglieri mediatori. Ci si arrampica sui ponteggi per farsi vedere, si fa presidio davanti al Municipio per farsi sentire. A breve una soluzione? Sarebbe bello anche perché qualcuno ci spiegherà come mai ha fatto passare ben 8 mesi.

In questi giorni va in onda lo sgombero del Teatro del Lido. O meglio, l'annuncio dello sgombero perché ancora non è successo niente (8 mesi dopo l'occupazione). Il vero teatro non si è fatto però negare ad Ostia e si è spostato all'interno dell'aula

VIGNETTA

questo, anche a Roma, già da fine 2008, dovevano essere attivati i controlli sull'efficacia dell'operato della «Romeo Gestioni», ma del resoconto (che doveva arrivare sul tavolo dell'assessore capitolino al Patrimonio, Alfredo Antonozzi, «tra due o tre giorni»), non se ne è saputo più nulla. Insomma, case vecchie e mal costruite che si cerca di vendere per fare cassa e per togliersi di mezzo un'onerosa manutenzione che dal 2012 dovrà essere rimessa in discussione per la scadenza dell'appalto con la «Romeo Gestioni». Questo l'obiettivo del Comune di Roma. A farne le spese, ignari cittadini a cui nessuno racconta le cose come stanno. L'unico che è stato chiaro è stato proprio Alemanno che ad inizio Giugno ha detto ai cittadini di Tor Bella Monaca: «Si sta valutando l'ipotesi di regalare gli appartamenti ai residenti, che dovrebbero però occuparsi della manutenzione». Come dire: ho in mano una patata bollente, a chi la do?



Via Antonio Forni, 39.
Edificio in vendita proprio davanti alla sede del Circolo PD di Ostia Ponente.